

EMERGENZA LIBANO

L'azione dell'UNICEF

20 dicembre 2024

www.unicef.it/emergenze/bambini-in-fuga



© UNICEF/UN49017/Dar-Al-Mussawi

Quadro dell'emergenza

Dall'ottobre 2023 la situazione in Libano ha subito un costante deterioramento, con un crescendo di violenze di cui i bambini sono le prime vittime. Le **ostilità al confine tra Libano e Israele** si sono intensificate progressivamente dopo le violenze del 7 ottobre in Israele e Stato di Palestina, con scontri sempre più frequenti, gravi e diffusi, ingenti danni alle infrastrutture civili e centinaia di morti e feriti.

Dallo scorso 23 settembre, le ostilità sono risultate in costante **peggioramento in tutto il paese**, con bombardamenti continui anche sulla capitale Beirut, sino al **cessate il fuoco del 27 novembre**, preceduto da attacchi aerei ad alta intensità in tutto il Libano, incluso sui valichi di frontiera e nelle zone densamente popolate della capitale. L'accordo di tregua ha portato a un **movimento di massa di persone** verso le aree da cui sono state sfollate, potenzialmente contaminate da ordigni inesplosi e dove le infrastrutture risultano largamente danneggiate. Secondo gli ultimi dati, 178.800 persone restano sfollate nei rifugi e 902.000 sono di ritorno nelle aree di origine, abbandonate nella fuga dalle violenze.

Nel paese, oltre 1,2 milioni di persone sono state colpite dalla crisi e, alla data dell'11 dicembre, almeno 1.766 bambini sono rimasti **vittime delle violenze** dall'avvio delle ostilità, nell'ottobre del 2023: 4.040 le persone uccise - tra cui 316 bambini e 790 donne - e 16.590 i feriti, di cui 1.450 minori e 2.827 donne, con il conflitto che risulta il **più letale degli ultimi decenni**. Nell'arco di 2 mesi, in Libano sono stati uccisi in media di più di 3 bambini al giorno, con la situazione che, nonostante il cessate il fuoco, rimane precaria e ad alta tensione.

Per le conseguenze della crisi, oltre 3,7 milioni di persone risultano in **bisogno di assistenza umanitaria**, tra cui più di 1,3 milioni di bambini. Delle circa 878.500 sfollate al momento del cessate del fuoco, 178.800 restano sfollate nei rifugi e 902.000 sono di ritorno nelle aree di origine in gran parte distrutte. Prima della tregua, 33.138 persone erano fuggite in Iraq e 620.000 [in Siria](#), dove il cambio di governo del 7 dicembre sta dando luogo a **movimenti di popolazione** sovrapposti, sia in fuga verso il Libano che di ritorno da questo in Siria. In tale contesto, pesanti risultano le ricadute del conflitto sui servizi essenziali: almeno 37 impianti idrici, 40 ospedali e 98 centri sanitari riportano danni o criticità operative, oltre 100.000 abitazioni risultano danneggiate o distrutte. Appena 805 scuole hanno potuto riaprire per l'anno scolastico, delle molte adibite a rifugi per sfollati o danneggiate.

Già prima delle ultime violenze, il Libano affrontava **una delle crisi più gravi della regione**, segnata da una profonda e prolungata emergenza economico-sociale. I primi **6 mesi di conflitto** avevano già avuto un impatto drammatico sui bambini, con le ostilità che hanno ridotto ulteriormente l'accesso della popolazione ai servizi essenziali, causando una **catastrofe umanitaria in Libano**, che la conferma del colera nel nord del paese aggrava ulteriormente.

La Crisi in Numeri

11 dicembre 2024

3,7 milioni PERSONE in bisogno d'assistenza umanitaria	1,3 milioni BAMBINI in bisogno d'assistenza umanitaria
4.040 PERSONE UCCISE dall'avvio del conflitto	316 BAMBINI UCCISI dall'avvio del conflitto
1,2 milioni PERSONE colpite nel paese	620.000 PERSONE rifugiate in Siria

Appello d'Emergenza UNICEF

Persone da raggiungere nel 2025

2,4 milioni PERSONE VULNERABILI	840.000 BAMBINI VULNERABILI
600.000 donne e bambini con assistenza medica di base	261.000 bambini con monitoraggio della <i>Malnutrizione Acuta</i>
2,4 milioni di persone con acqua potabile e per l'igiene	276.000 tra bambini e adulti per la protezione dell'infanzia
200.000 bambini sfollati con materiali per l'istruzione	465.000 persone con sussidi d'emergenza in denaro
600.000 persone con forniture di aiuti di primo soccorso	

FONDI NECESSARI: 658,2 MILIONI DI DOLLARI

Interventi e risultati UNICEF

23 settembre – 11 dicembre 2024

116.208

Persone raggiunte con assistenza medica in strutture sostenute dall'UNICEF

11.017

Bambini assistiti con micronutrienti e prodotti nutrizionali

557.271

Persone assistite con acqua potabile e per l'igiene

24.567

Bambini assistiti per la salute mentale e psicosociale

117.660

Bambini sfollati raggiunti con materiali per l'istruzione

153.695

Persone raggiunte con aiuti di primo soccorso

LA RISPOSTA DELL'UNICEF: PROGRAMMI E RISULTATI

Presenza e risposta sul campo dell'UNICEF in Libano

Presente in Libano dal 1948 con una sede per la regione del Medio Oriente e Nordafrica, e dal 1984 con un *Ufficio Paese* per programmi sia di sviluppo che d'emergenza sul territorio nazionale, l'**UNICEF opera sul campo** attraverso settori di intervento per *Sanità e Nutrizione, Acqua e Igiene, Istruzione e Protezione dell'Infanzia, Protezione Sociale* e diversi programmi intersettoriali, incluso per la mobilitazione comunitaria e l'assistenza ai rifugiati palestinesi.

Per la risposta alle violenze scoppiate ad ottobre del 2023 nel sud del paese, l'UNICEF ha lanciato a luglio 2024 un **Piano di preparazione e risposta alla crisi**, per assistere le popolazioni e i bambini sfollati ed estendere i programmi d'intervento secondo l'evoluzione dell'emergenza. Su queste basi, il 1° ottobre l'UNICEF ha lanciato un **Appello d'Emergenza** per raggiungere con programmi d'assistenza umanitaria oltre 1 milione di persone, di cui 350.000 bambini, nel corso del 2024. Per le pesanti ripercussioni del conflitto, l'**Appello d'Emergenza UNICEF per il 2025** è diretto a rispondere ai bisogni della popolazione colpita dalle violenze: oltre 2,4 milioni di persone, di cui 840.000 sono bambini.

In tutto il Libano, l'UNICEF sta **potenziando i programmi di intervento**, per l'assistenza a bambini e famiglie in bisogno, incluso i rifugiati siriani e palestinesi nel paese. L'UNICEF **adatterà strategia e portata dei programmi d'emergenza** all'evoluzione della crisi, per assistere le popolazioni sfollate ancora nei rifugi, quelle di ritorno nelle aree in gran parte distrutte dal conflitto o quelle che restano in zone di difficile accesso. Parallelamente, saranno **ricostituite le scorte d'emergenza**, per il relativo preposizionamento in località strategiche, a fronte di nuove crisi. In qualità di **agenzia guida dei partner di intervento** nei settori *Acqua e Igiene, Nutrizione, Istruzione e Protezione dell'Infanzia*, l'UNICEF garantirà forniture e servizi essenziali per i bambini e le famiglie più vulnerabili, operando anche attraverso interventi intersettoriali e nell'ambito del settore *Sanità*.

Appello d'emergenza UNICEF per il 2025: obiettivi ed interventi programmati

In base all'**Appello d'Emergenza per il 2025**, l'UNICEF necessita di oltre **658,2 milioni di dollari, per un'assistenza umanitaria integrata a 2,4 milioni di persone in bisogno, di cui 840.000 bambini**, tra persone sfollate, delle comunità ospitanti o di aree a rischio, inclusi i rifugiati siriani e palestinesi.

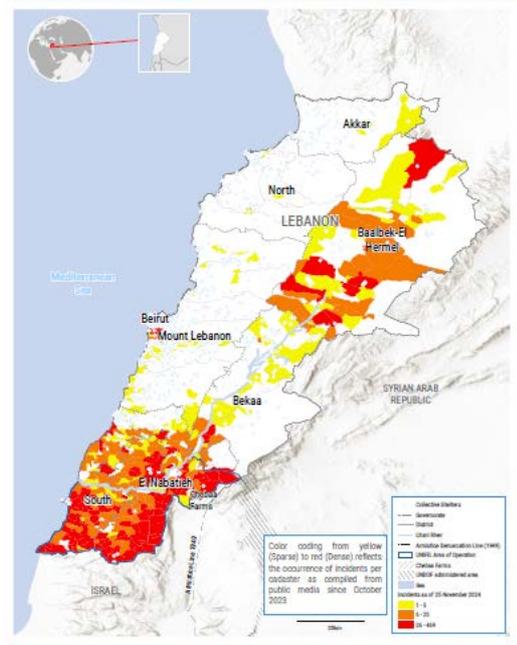
Tra gli **obiettivi dell'Appello UNICEF** per il 2025 vi è raggiungere 2,4 milioni di persone con **acqua potabile** e 700.000 con **servizi igienico-sanitari**, assicurando a 600.000 tra bambini e donne **assistenza medica** primaria e **vaccinazioni** contro il morbillo per 244.000 bambini a rischio. Per la **nutrizione**, 261.900 bambini saranno raggiunti con diagnosi della malnutrizione e 356.000 con vitamina A, 180.000 adulti con bambini piccoli con consultorio sulla nutrizione per la prima infanzia, 230.000 donne incinte con prodotti nutrizionali. Per l'**istruzione**, 457.500 bambini saranno assistiti per la scuola ordinaria ed informale, 200.000 bambini sfollati con materiali per l'apprendimento. Per la **protezione dell'infanzia**, 276.000 tra bambini ed adulti saranno assistiti per la salute mentale e psicosociale, 300.000 tra ragazze e donne contro le violenze di genere, 500.000 persone per segnalare abusi da chi addetto all'assistenza. Oltre 600.000 persone saranno raggiunte con aiuti di primo soccorso attraverso il **Sistema di risposta rapida**, 465.000 con **sussidi d'emergenza** in denaro, procurando sussidi integrativi per 155.000 persone con familiari disabili. **Per il colera**, l'UNICEF ha immediatamente attivato un **piano di interventi** mirato.

Tra i principali interventi operati dall'UNICEF dopo il 23 settembre

Sanità: dal 23 settembre, l'UNICEF ha procurato 167 tonnellate di scorte mediche sufficienti per 700.000 persone per 3 mesi e, per il colera, 122 tra kit sanitari d'emergenza e di forniture mediche. All'11 dicembre, 116.208 persone sono state assistite in 89 centri sanitari sostenuti dall'UNICEF, ulteriori 223.052 supportate da 64 unità mediche mobili nei centri sfollati. Almeno 407 donne incinte e 519 neonati a rischio hanno ricevuto assistenza in 20 ospedali, 66.670 bambini sono stati vaccinati nei siti dove sono sfollati, inclusi 37.600 per la polio e il morbillo, contro cui dal 14 novembre l'UNICEF sostiene le autorità sanitarie per una campagna nazionale di vaccinazione. Per il colera, è stata subito attivata un'unità di risposta rapida.

Nutrizione: dal 23 settembre, l'UNICEF ha integrato interventi nutrizionali essenziali e per la prima infanzia a sostegno delle famiglie sfollate nelle comunità ospitanti e nei rifugi, compresa la fornitura di aiuti e assistenza attraverso squadre di operatori mobili e partner di intervento sul campo. All'11 dicembre, micronutrienti, biscotti ad alto valore energetico ed alimenti ponti per l'uso sono stati forniti per 11.017 bambini e 2.363 tra madri e ragazze, razioni alimentari sono state distribuite a 338 bambini e madri in fuga verso la Siria, 30.968 madri e bambini sono stati sottoposti a monitoraggio per la **Malnutrizione Acuta**, con 2.718 casi diagnosticati e 737 inseriti nei programmi terapeutici. Un totale di 59.192 adulti con bambini piccoli hanno ricevuto consultorio sulla nutrizione nella prima infanzia, 793 operatori di prima linea sono stati formati sulla nutrizione nelle emergenze.

Acqua e Igiene: l'UNICEF continua a sostenere i sistemi idrici a livello nazionale, con 1,5 milioni di persone che da metà settembre hanno beneficiato in tutto il paese di oltre 95 interventi di riparazione e manutenzione. Per la risposta all'emergenza, dal 23 settembre almeno 557.271 persone sono state raggiunte con acqua potabile tramite le reti idriche, supportate con la fornitura di 509.100 litri di carburante, 95 pompe, 18 tonnellate di cloro, 2 generatori e 24 km di condutture. Nei rifugi, 72.806 sfollati sono stati assistiti con 930.000 litri d'acqua in bottiglia e 40,3 milioni di litri distribuiti tramite autobotti. Per prevenire epidemie



Libano, ottobre 2024. Un convoglio umanitario UNICEF-ONU per la consegna di aiuti salvavita nei villaggi difficili da raggiungere nel sud del paese

trasmesse dall'acqua, e sostenere pratiche e condizioni igieniche essenziali, 2,5 milioni di litri d'acque reflue sono state smaltite dai rifugi, 713 docce e 413 latrine sono state installate in 187 centri per sfollati, prodotti per l'igiene sono stati forniti a 87.310 sfollati, incluso attraverso la distribuzione di 19.394 kit igienico-sanitari.



Protezione dell'infanzia: violenze ed ostilità hanno acuito il disagio psicologico di bambini e famiglie, con la riposta sul campo che prevede un'assistenza mirata su base comunitaria. Dopo il 23 settembre, almeno 24.567 bambini sono stati raggiunti con supporto psicosociale e 10.973 con pronto soccorso psicologico nelle comunità ospitanti e in 248 rifugi collettivi, 114 bambini hanno beneficiato d'assistenza individuale specialistica. Contro i pericoli da ordigni esplosivi e fosforo bianco, 1.932 tra bambini, adulti ed operatori di prima linea sono stati sensibilizzati sui rischi esistenti, 436.125 materiali informativi sono stati distribuiti per bambini e famiglie sfollati nei rifugi. Dal 23/9, su 94 bambini rimasti soli 88 sono stati ricongiunti ai familiari, con le attività per prevenire la separazione dei bambini dalle famiglie che includono la distribuzione di braccialetti identificativi lungo il confine con la Siria. Per fornire un pacchetto di servizi mirati per le donne e le ragazze sfollate, l'UNICEF sta operando misure di protezione contro i rischi di violenza di genere e fornendo aiuti specifici, con 22.814 tra donne e ragazze raggiunte con kit di prodotti per l'igiene mestruale e femminile, 310 assistite attraverso punti di supporto e 4.973 donne, bambine e bambini sensibilizzati sui rischi esistenti.



Libano, novembre 2024. Bambini sfollati assistiti con attività di supporto psicosociale organizzate dall'UNICEF nei centri di accoglienza, per lenire i traumi e sostenerne il recupero dagli eventi traumatici causati dall'incessante crescendo delle ostilità

© UNICEF/Choufany



Istruzione: per gli effetti del conflitto, all'11 dicembre solo 805 scuole pubbliche hanno ripreso le attività, tra quelle non danneggiate, non adibite a rifugi per sfollati e situate in aree smilitarizzate. Con la riapertura delle scuole, l'UNICEF sostiene un Piano di risposta per la continuità dell'istruzione, per il supporto sia alle attività in presenza che alla didattica a distanza, e tramite linee telefoniche dedicate per un'assistenza individuale, di cui hanno beneficiato 16.582 bambini. Dal 23/9, per la risposta nei rifugi per sfollati l'UNICEF ha inviato kit d'emergenza per 117.660 bambini, inclusi 712 per l'istruzione, 71 per la prima infanzia, 230 socio-ricreativi e 2.446 zaini scolastici distribuiti subito dopo il 23 settembre. Nei centri sfollati sono stati aperti sportelli di supporto e dispiegati 800 educatori, per un pacchetto integrato di attività socio-ricreative contro i traumi subiti e per l'istruzione di base. In 340 rifugi sono stati inoltre individuati 1.572 bambini con disabilità, assistiti con attività mirate ed ausili di supporto quali sedie a rotelle, stampelle, apparecchi acustici ed occhiali, e 1.177 tra giovani e adulti con disabilità, indirizzati verso servizi di assistenza.



Sistema di Risposta Rapida (RRM): dal 23 settembre, l'UNICEF ha attivato il Sistema di Risposta Rapida (RRM), strumento e strategia di intervento diretto ad affrontare le ondate di sfollamento causate dalle violenze e dagli ordini di evacuazione, funzionale a raggiungere in modo rapido ed integrato le famiglie sfollate, quelle nelle zone colpite dal conflitto e le popolazioni in movimento. L'RRM funge da quadro di risposta per raggiungere nel minor tempo possibile le famiglie in grave bisogno, con un pacchetto integrato di interventi per l'acqua e l'igiene, la salute e la nutrizione, la protezione e gli altri settori essenziali nell'emergenza.

Dal 23/9, oltre 135 tonnellate di aiuti d'emergenza sono state fornite a supporto di 153.695 sfollati, raggiunti con prodotti per acqua e igiene e protezione, 36.282 coperte, 18.252 tra materassi e sacchi a pelo, 2.623 kit di abiti invernali, 12.965 kit per bambini piccoli. Come parte del Sistema di Risposta Rapida, l'UNICEF ha inviato kit d'aiuti per 10.000 persone nell'Est e 20.000 nell'Ovest del Libano, dove è risultato maggiore l'afflusso di sfollati. Nonostante le difficoltà esistenti, l'UNICEF ha condotto 14 convogli d'aiuti in aree di difficile accesso, raggiungendo 49.565 persone intrappolate in zone di conflitto.

Come parte del Piano per l'inverno, 60.000 kit di vestiti invernali, 15.000 coperte termiche e 4.500 teli impermeabili sono stati procurati per i mesi di novembre e dicembre. In aggiunta, la produzione di generi invernali realizzati con il coinvolgimento di giovani e adolescenti, tra cui 4.000 sacchi a pelo e 7.750 kit di prodotti per l'inverno, rientra nella strategia di risposta all'emergenza per l'inverno facendo leva sulla mobilitazione comunitaria, con almeno 100.999 sfollati che all'11/12 sono stati assistiti da 5.500 giovani volontari adeguatamente formati, coinvolti nella distribuzione di aiuti d'emergenza e di circa 60.000 pasti caldi.



Protezione sociale e sussidi d'emergenza in denaro: dal 23/9, almeno 121.602 sfollati hanno ricevuto aiuti e assistenza in 695 rifugi, inclusi 330 centri di accoglienza raggiunti con un pacchetto integrato di servizi incentrati sulle esigenze dei bambini. Alla data dell'11/12, oltre 27.000 persone con disabilità hanno ricevuto sussidi d'emergenza in denaro e 43.389 persone con minori disabili sono stati assistiti con sussidi integrativi. Attraverso un sistema di riscontro per la popolazione assistita sui servizi e gli aiuti forniti, l'UNICEF ha risposto a 36.600 chiamate d'assistenza da parte di persone sfollate, principalmente relative a criticità riguardanti il riparo, il cibo, i sussidi in denaro e servizi sanitari, distribuendo in oltre 500 rifugi volantini con informazioni su come contattare il Call Center di riferimento. In aggiunta, informazioni su rischi esistenti e servizi disponibili sul territorio sono state condivise con 392.733 persone attraverso i canali Social Media dell'UNICEF in Libano.

UNICEF in AZIONE: Programmi sul Campo

LIBANO: I bambini vittime del crescendo di violenze: www.unicef.it/emergenze/bambini-in-fuga

ccp. 745.000 – www.unicef.it